L'arte e la civiltà contradina raccolta nel Museo di Blenio a Lottigna con annessa un'importante armeria

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **52 (1980)**

Heft 4

PDF erstellt am: **16.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-246577

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

L'Arte e la Civiltà contadina raccolta nel Museo di Blenio a Lottigna con annessa un'importante armeria

Il 4 agosto 1979 si è inaugurato il Museo di Blenio, promosso dall'Ente turistico di Blenio e allestito nell'antico Pretorio di Lottigna di proprietà del Cantone.

L'edificio monumentale

Il Palazzo del Pretorio, o Casa dei Landfogti, è l'edificio monumentale araldicamente più interessante di tutto il Cantone. Fu fatto costruire da Gian Domenico Cima di Aquila all'inizio del XVI sec. e poi legato dallo stesso Cima a favore del baliaggio di Blenio nel 1550, perché fosse destinato a Palazzo di Giustizia. Divenuto dunque sede dei rappresentanti dei cantoni primitivi, accolse in seguito, fino al 1891, gli uffici del tribunale del distretto. Nella sua forma attuale si può pensare che risalga alla prima metà del XVI sec., va ricordato però che all'interno, al piano terreno, sulla porta destra con arco a tutto sesto in pietra lavorata, fu incisa la data del 1461. Si tratta di un'imponente costruzione a pianta rettangolare e con tetto in piode a due spioventi, a tre piani, con una piccola corte sul retro. La facciata principale, ritmata da sette finestrelle e sette aperture circolari sotto la gronda (quelle al di sopra del portone con arco a sesto acuto sono appaiate) è ricoperta da preziose pitture, riattivate dopo i restauri del 1968/72. Si tratta degli stemmi dei Landfogti, del XVI e XVII sec., sormontati dagli scudi dei cantoni primitivi Uri, Svitto e Untervaldo e da quello di Blenio (con l'iscrizione COMUNIS VALLIS BLEGNII), datato 1578. Anche l'interno è decorato con numerosi stemmi dei Landfogti e altri funzionari, con ancora le rispettive iscrizioni, la maggior parte dei quali del XVII sec. Notevoli sono inoltre la stufa in serpentino del XVII sec. (all'interno), la facciata posteriore con altri stemmi e una Crocifissione e una lastra in calcare, murata sopra la porta settentrionale, incorniciata da un cordone, con una mano in atto di giurare.
La creazione di un museo nuovo in una costruzione vecchia ha imposto l'eliminazione totale dei muri o pareti divisori e secondari interni aggiunti in tempi recenti, riportando l'edificio nella sua strutturazione originale, ottenendo larghi spazi indispensabili a tutti quegli obiettivi cui possa mirare un museo «del domani», compresa la fluidità nella circolazione del pubblico.
Queste opere furono risolte con il restauro dovuto allo Stato negli anni 1970/72.

Museo articolato per assemblee e giornate di studio

Pur avendo come funzione principale quella di proteggere e raccogliere oggetti e collezioni, oltre che una funzione educativa, l'edificio è adatto per piccole assemblee, congressi o riunioni di studio in settori specialistici (Società di tiro, di ufficiali e sottufficiali, di polizia, di araldica, visite e giornate culturali delle scuole reclute e dei corsi di ripetizione, ecc.). Offre così, sul piano dello svilup-

po turistico, un evidente contributo al promovimento di nuove iniziative atte ad un miglioramento socioeconomico dei nostri vallerani.
Considerando questo aspetto si è adattata la sala a pianterreno a *sala polivalente,* trasformandola in modo decoroso per assemblee, conferenze fino a 40 persone, per esposizioni, ecc. Questa soluzione valorizza l'ambiente e la regione.
Il salone, decorato con antichi stendardi è stato adibito per *proiezioni,* con un impianto *audiovisivo* dei più moderni, azionato automaticamente. Costituisce una *zona di riposo* che offre all'ospite una sequenza di immagini riguardanti i vari aspetti della Valle, rappresentando così una pubblicità turistica.

Ordinamento

La distribuzione sistematica dei vari settori è concepita in modo da sviluppare parallelamente la tecnica d'esposizione con i gruppi museografici specifici (materia esposta), offrendo una doppia funzione: didattica e ricreativa.
L'ordinamento comprende le seguenti materie:
— Artigianato artistico rurale
— Agricoltura, foreste, trasporti
— Casearia
— Economia rurale
— Emigrazione
— Viticoltura e vinificazione
— Apicoltura
— La cucina
— Arte sacra
— Milizie storiche
— Costume vallerano
— L'armeria
— Antiche prigioni
— Arboreto bleniese.

Milizie storiche (sala 24).

Condecorano tradizionalmente le sagre della valle e traggono la loro origine da un voto fatto dai giovani bleniesi costretti a seguire le vicende militari napoleoniche e scampati ai terribili frangenti della campagna di Russia. Aquila: una perfetta divisa napoleonica con un imponente numero di tamburini. Leontica: grande colbacco di pelo, grembiule di cuoio e la scure, tipici dei «sapeurs». Pon-

to Valentino: candidi pantaloni e chepì vivamente piumato. Un assieme spettacolare, unico nelle nostre valli.

L'armeria (sale 31, 32 33).

Distribuita in tre sale al terzo piano dell'edificio, costituisce un settore completamente diversificato e staccato da quello etnografico. Comprende diverse centinaia di armi da fuoco dal Quattrocento a oggi, rappresentanti oltre 40 stati. La grande sala (32) presenta armi preziose da fuoco in tutta la loro evoluzione dal '400 a oggi: caccia, sport, autodifesa, sistemi speciali d'accensione, retrocariche; armi civili, militari, preziose e rare. La sala 31, concepita quale arsenaletto, offre una tematica di armi da fuoco militari lunghe, corte e automatiche, dei vari stati belligeranti delle due guerre mondiali. La sala 33 annessa alle carceri, contiene armi orientali, da caccia, sportive, d'allenamento, occultate, speciali; una tematica della pistola militare; oltre ad armi estremamente moderne. È in allestimento un settore dedicato all'arma d'ordinanza svizzera, dal 1817 al 1980.

Informazioni utili

Orario: dalle 14.00 alle 17.00, dal 1° aprile (o Pasqua) al 2 novembre; per comitive oltre 10 persone telefonare all'ETB 092 78 17 65.
Prezzi d'ingresso: adulti fr. 4.—; ragazzi e studenti fr. 2.—; comitive oltre 10 persone fr. 3.— per persona.
Informazioni e amministrazione: Ente Turistico di Blenio, Casella postale 28, 6716 Acquarossa, tel. 092 78 17 65
Direzione: Arch. Gastone Cambin, Casella postale 36, 6932 Breganzona, tel. 091 562528